

Errori nella campagna vaccinale

Caos e ritardi La lotta al virus è andata in tilt

Massimo Donelli

Se c'è una cosa che abbiamo imparato negli ultimi 624 giorni, ovvero dal 9 marzo 2020, primo giorno di lockdown, a oggi, è che con il Covid 19 non si può mai abbassare la guardia. Mai. Finché, infatti, l'abbiamo tenuta alta, le cose sono andate più che bene: crollo del numero

dei morti, terapie intensive svuotate, pochi ricoveri ospedalieri. Appena, invece, abbiamo mollato un po', convinti che il peggio fosse alle spalle, ecco ricominciare i contagi. E con essi il caos comunicazionale e organizzativo.

Si poteva evitare, diciamo, risparmiandoci nuove e sfibranti inquietudini.

Continua a pagina **2**

Errori nella campagna vaccinale

Caos e ritardi La lotta al virus è andata in tilt

Segue dalla **Prima**

Massimo Donelli



Soprattutto, non era proprio il caso, tra un corteo No vax e l'altro, di creare confusione con fughe di notizie e annunci contraddittori: «Terza dose per gli ultrasessantenni a sei mesi dalla seconda»... «No, forse è meglio cinque mesi»... «Però, a pensarci bene, perché solo dai 60 anni in su?»... «Allora somministriamo il booster a tutti gli over 40»... «E se facessimo addirittura un open day?»... «Poi bisognerà occuparsi anche di chi ha meno di 12 anni. Ma riflettiamoci»... «E gli hub che abbiamo disattivato? Meglio riaprirli»...

Risultato: a Bologna gente in fila al centro vaccinale di San Lazzaro perché quello della Fiera è chiuso; a Roma tutti in coda per l'open day; a Milano c'è l'idea di utilizzare anche farmacie, supermercati e stazioni della metropolitana. Morale: la buona notizia è che i Sì vax sono un esercito desideroso di avere al più presto la terza dose; la cattiva notizia è che, al ritmo attuale, difficilmente riusciremo a somministrare 15,83 milioni di vaccini entro fine anno. Perché, come hanno calcolato i severi guardiani della Fondazione **Gimbe**, bisognerebbe viaggiare a 350mila dosi al giorno. E, invece, siamo attorno a quota 150mila.

Non basta. L'affannosa corsa a riaprire gli hub è punteggiata dalle contraddizioni sulla

funzione e l'uso del Green pass. Dura 12 mesi, anzi 9, forse 6. Si può avere anche se non si è vaccinati ma si fa il tampone? Oggi sì, domani chissà. Comunque, è indispensabile per salire sui treni ad alta velocità, non sui regionali. E guai se un taxista carica più di due passeggeri, mentre in autobus ci si può ammucciare come sardine. Vi pare che si possa andare avanti così? Il premier Mario Draghi, il ministro della Salute Roberto Speranza e il generale Francesco Paolo Figliuolo si vedano al più presto. E, per favore, mettano ordine nel caos.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:1-8%,2-21%